

Antitrust premia AssoBio come migliore associazione d'impres

Il premio, consegnato dal viceministro dello Sviluppo Economico, **Gilberto Pichetto Fratin** al consigliere **Fernando Favilli**, Presidente di Probios, ha riconosciuto l'impegno quotidiano dell'associazione a tutela delle imprese, tramite il progetto di ricerca "Determinazione dei costi di produzione di un sistema multifiliera, nel rispetto delle rotazioni funzionali al settore biologico e il giusto prezzo".

Roma, 14 giugno 2022 - **AssoBio** ha vinto il Premio Antitrust 2021 nella categoria "Associazioni di imprese". Un riconoscimento prestigioso, consegnato dal viceministro dello Sviluppo Economico, **Gilberto Pichetto Fratin** al consigliere **Fernando Favilli**, Presidente di Probios, per l'impegno quotidiano di **AssoBio** a tutela delle imprese, tramite il progetto di ricerca "Determinazione dei costi di produzione di un sistema multifiliera, nel rispetto delle rotazioni funzionali al settore biologico e il giusto prezzo".

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 13 giugno 2022 all'Hotel Parco dei Principi di Roma. Hanno ottenuto un riconoscimento anche **Furio Truzzi**, Presidente di Assoutenti, premiato per la categoria "Associazioni di consumatori", ad **Alessandra Catenazzo** per la categoria "studenti universitari", a **Debora Rosciani** e **Mauro Meazza** per la categoria "giornalisti".

"È con grande soddisfazione e orgoglio che riceviamo il premio speciale dell'Antitrust assegnato ad AssoBio come associazione che, nell'ultimo anno, si è maggiormente distinta nella diffusione dei valori della concorrenza", ha commentato il consigliere Fernando Favilli, presidente di Probios. "La metodologia innovativa dello studio condotto in collaborazione con Federbio e l'Università di Bologna, è consistita nel determinare i "giusti" prezzi per i prodotti agricoli biologici. Questo è stato fatto attivando collaborazioni con realtà tecniche e scientifiche specializzate autorevoli. Alla redazione dei disciplinari, oltre ad AssoBio e FederBio Servizi, sono state coinvolte organizzazioni esperte nelle colture biologiche, aziende ed enti di ricerca. Parallelamente, è stato affidato l'incarico alla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna ed in particolare ai Professori Aldo Bertazzoli, Alessandro Palmieri e Rino Ghelfi per realizzare uno studio relativo alla "Determinazione dei costi di produzione di un sistema multifiliera, nel rispetto delle rotazioni funzionali al settore biologico, finalizzato a definire prezzi soglia che rendano sostenibili le suddette rotazioni".

L'approccio innovativo che è stato applicato, ha previsto la **determinazione dei costi di produzione** non delle singole colture ma nell'ambito di una "multifiliera", ovvero di una rotazione colturale coerente con i principi e obiettivi dell'agricoltura biologica, oltre che agronomicamente ed economicamente sostenibile.

"L'obiettivo - sottolinea Favilli - è stato quello di mettere a punto un modello economico capace di considerare e remunerare in modo equo tutti gli attori della filiera, con un approccio che garantisca la distribuzione del valore, la condivisione dei rischi e delle opportunità economiche, maggiore reciprocità così come un giusto prezzo di vendita. Un riconoscimento, quello dell'Antitrust, che ci rende fieri ed orgogliosi e che ci spingerà con ancora più convinzione e determinazione nello studio e nella tutela di tutta la filiera del biologico, valorizzando le garanzie che offre in termini di qualità dei prodotti, sostenibilità e attenzione ai territori e alla biodiversità".